

Diamo voce

Foglio parrocchiale

Numero IV

Sabato 4 aprile 2020



Qualche parola del parroco, don Antonio

In un periodo di silenzio forzato, mi rivolgo ai parrocchiani di Cicognolo con qualche riga e qualche pensiero.

Niente di importante, ma solo il desiderio di sentirci vicini in nome di quella fede che ci unisce, e che non può manifestarsi in questi giorni attraverso la preghiera comunitaria e attraverso l'Eucarestia.

Non uso facebook e wapp, come scelta. Non mi rimane che il classico foglio degli avvisi...

Don Antonio

antonio.mascaretti@libero.it

333.3765174

Una lettera per le famiglie nell'imminenza delle feste pasquali.

Carissime famiglie, com'era bello ritrovarsi in oratorio, ciascuno col proprio ulivo da portare in processione verso la chiesa, la domenica delle Palme. Era l'inizio della settimana santa, così ricca di riti suggestivi, con la processione per il paese portando il crocifisso, col fuoco il sabato santo, ad annunciare la luce della risurrezione di Gesù. Per i bambini era una festa anche perché coincideva con le vacanze pasquali; i giorni di pasqua, primi della primavera, offrivano l'occasione per gite, anticipazione della stagione estiva...

Quest'anno è tutto diverso, nella paura e nel dolore per tanti deceduti. Non avremo l'ulivo, non avremo le feste pasquali in parrocchia, non potremo respirare l'aria frizzante delle vacanze...

L'atteggiamento non deve essere quello della paura, ma quello

dell'attesa. Il clima di preghiera ci aiuta ad entrare nella settimana santa per scorgere, dopo la croce, la vita, dopo la morte la Risurrezione. Lo viviamo tutti gli anni, ma forse ci eravamo troppo abituati, riempiendo le festività di cose vuote.

Quest'anno seguiremo le celebrazioni pasquali attaccati alla televisione, fra un bollettino di guerra e l'altro, nell'attesa di un cambiamento nel "trend". I primi segnali ci sono già: la Pasqua può portarci a guardare il futuro con occhi di speranza.

E' senz'altro una coincidenza: l'esplosione del contagio è avvenuto con l'inizio della quaresima (ma avere avuto sei funerali in parrocchia nei primi giorni del 2020 ci pone alcuni interrogativi se non sia scoppiato molto prima), l'inizio del calo coincide con la settimana santa. Sono, ripeto, coincidenze, ma legghiamoli pure nell'ottica della

Alle famiglie

fede. Per molti, soprattutto anziani, è stato un calvario vero e proprio. Vedo nella morte di Gesù in croce, da solo, la morte di molte persone, sole, senza un saluto dei propri cari. Ma ai piedi della croce c'era Maria, e senz'altro, al capezzale negli ospedali, l'Addolorata piangeva di nuovo lacrime di dolore.

Non ci sarà l'ulivo benedetto da portare nelle nostre case. Lo benediremo quando tutto sarà finito. La prima celebrazione eucaristica in parrocchia (anche se avremo ancora timore, per molto tempo...), sarà l'occasione per ricordare quando Noè, osservando la terra per scorgere un segno della fine del diluvio, ha intravisto una colomba con un ramoscello d'ulivo nel becco: quello era il segno che la terra era riemersa dall'acqua. Noi potremo riemergere dalla paura, con l'impegno di tutti a ricostruire la speranza. Sarà finalmente Pasqua.

AVVISI!

Dal messaggio del Vescovo

Nell'impossibilità di celebrare la settimana santa come comunità riunita nella chiesa parrocchiale, si invita a seguire i diversi riti alla televisione.

Al medesimo orario, sul canale 80 verranno trasmesse le celebrazioni del vescovo Antonio in cattedrale a Cremona, mentre su Rai 1 (o sul canale 28, senza i commenti...) le celebrazioni di papa Francesco in san Pietro.

Ecco il calendario delle celebrazioni in televisione:

- DOMENICA delle PALME**
ore 11.00
- GIOVEDÌ SANTO**
ore 18.00
- VENERDÌ SANTO**
ore 18.00
- VEGLIA PASQUALE**
ore 21.00
- DOMENICA di PASQUA**
ore 11.00

La **VIA CRUCIS** di papa Francesco sarà Venerdì santo alle ore 21.00 in piazza san Pietro.

Quest'anno la benedizione e la distribuzione dell'ulivo non si terrà la Domenica delle Palme, ma verrà rinviata alla prima celebrazione eucaristica parrocchiale al termine dell'emergenza sanitaria (salvo mancanza di ulivo...).

Sussidi per la settimana santa :
www.diocesidicremona.it

“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Gv 13,1).

Quante volte abbiamo ascoltato, meditato, celebrato queste parole del Vangelo, che ci introducono nella Settimana Santa a partire dai sentimenti stessi di Gesù.

Quest'anno, provati terribilmente dall'epidemia, abbiamo ancor più bisogno di stringerci a Lui, vero uomo e vero Dio, per continuare a credere, sperare, amare. Stiamo riscoprendo la basilare forma “domestica” della Chiesa. La Chiesa nacque, e rinasce sempre, nelle case. I moderni mezzi di comunicazione ci hanno aiutato, ma soprattutto spero che nessuno abbia avuto paura della lentezza e del silenzio (che in questi giorni abbondano), per farsi pensoso, in ascolto dello Spirito, docile alla volontà di Dio che – anche in circostanze come queste – non può che essere volontà di bene e di vita.

Il primo gesto di impegno cristiano è questo: obbedire umilmente e scrupolosamente alle indicazioni delle Autorità, non abbassare la guardia, come segno concreto di amore alla vita. Verranno i giorni della liberazione, della festa, quando piangeremo nel ricordo dei tanti morti di questa stagione, ma oseremo anche danzare la voglia di vivere e di essere in comunione.

Questa grande prova potrà

portare frutti maturi di maggiore essenzialità ed unità, da cui ripartire per un cammino ancora in salita, ma nella giusta direzione.

Pasqua è il nome di ciò che sta accadendo: penso ai fratelli e sorelle che sono morti, consegnati alla Paternità misericordiosa di Dio, adagiati come Gesù e con Gesù sul grembo di Maria, Madre Adolorata. La lotta per la vita che continua ad impegnare tanti è altrettanto un evento pasquale, per il quale preghiamo, perché abbia esito felice per tutti.

Intanto, celebriamo la Pasqua, la Settimana Santa, la Passione Morte e Risurrezione del Signore Gesù, cuore e culmine di tutto l'anno liturgico. Come faremo?

Vorremmo vivere questi giorni santi, in particolare quelli del Triduo Pasquale, esprimendo nello stesso tempo il legame “ecclesiale” con il Papa e il Vescovo, nel tessuto delle nostre Parrocchie e Unità Pastorali, ed il legame “domestico” della famiglia, delle piccole comunità di vicinato, con particolare attenzione alla fraternità con chi è ammalato e solo. Sarà prezioso, proprio nella “settimana santa”, esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana: perciò offriremo a ogni famiglia un sussidio per vivere in casa, oltre che nel collegamento coi media diocesani, ciascuna celebrazione.